

LA POLEMICA

*La crociata
del crocifisso
negli uffici pubblici*

IL CROCIFISSO sarà «finalmente» esposto negli uffici pubblici del Comune della Spezia, così come Lega comanda. Sarebbe proprio da non credere, nel terzo millennio, se non fosse per il fatto che ormai si conoscono bene i soliti noti a caccia di voti, crociati di uno strano moralismo fatto di chiacchiere e simboli da spargere qua e là, giusto per marcare un territorio pubblico e giusto per poter dire: questa è casa mia e qui comando io. Il consigliere capogruppo della Lega Nord Lorenzo Viviani, infatti, ci racconta addirittura di una città che parrebbe bramare il crocifisso. Ignora però, Viviani, quanti siano gli spezzini che, invece, si fermano ai gazebo dell'Uaar, talvolta anche dopo essere appena usciti da una chiesa, o che si rivolgono al suo sportello «Sos Laicità», per segnalare proprio il mancato rispetto di taluni spazi pubblici, di uffici, di scuole, di posti di lavoro. Ignora anche, il capogruppo Viviani, che crocifissi, santi, madonne, rosari, presepi e via dicendo, pur con tutte le più rosee intenzioni, non rappresenteranno mai e poi mai tutti i membri di una comunità sociale dei nostri tempi. La dignità a ogni credo (e non credo) la si garantisce proprio assicurando la neutralità dei luoghi pubblici. Prendiamo altresì atto della parte più preoccupante della mozione, quella che riguarda il suo invio a tutti gli istituti scolastici: ci auguriamo che questa specie di invito/disposizione non rappresenti una sorta di messaggio subliminale.

Cesare Bisleri, coordinatore circolo Uaar della Spezia

